



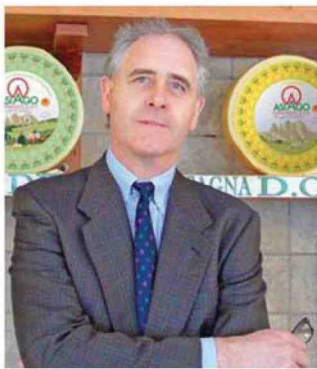
■ **PIENA TUTELA**

## **Asiago dop vince in Messico**

Risultato storico per il Consorzio di tutela del formaggio Asiago, che annuncia il pieno riconoscimento e la tutela della denominazione Asiago in Messico nell'ambito dell'accordo globale tra UE e Messico.

Partiti da una situazione oggettivamente difficile nella quale la mancanza di una tutela legale e un dazio del 120% rendevano di fatto impossibile l'ingresso nel Paese, si è giunti, grazie all'incessante attività del Consorzio, supportata dalle istituzioni ministeriali italiane, al pieno riconoscimento e protezione del formaggio Asiago in tutto il Paese, con l'inserimento della specialità nell'ambito dell'accordo UE-Messico e la possibilità di rientrare quindi nella quota di 20.000 tonnellate di prodotto esportabile a dazio zero.

Nell'ultimo periodo l'export di Asiago dop in Messico ha visto una crescita del 58% a volume (dati Istat, aggiornamento agosto 2018) in un Paese che, dal 2012 al 2017, ha fatto segnare un +26% nel consumo pro capite di formaggio. «Siamo molto soddisfatti – afferma Fiorenzo



Fiorenzo Rigoni, presidente del Consorzio di tutela del formaggio Asiago

Rigoni, presidente del Consorzio di tutela – per questo risultato che premia anni di duro lavoro. Abbiamo dimostrato che la strada del dialogo, del lavoro costante e coerente, vince. Una volta di più, testimoniamo con i fatti che promozione e tutela sono due facce della stessa medaglia».

Il percorso di accreditamento è stato avviato nel 2014, quando il Consorzio di tutela dell'Asiago ottenne la registrazione della denominazione di origine presso l'Ompi (Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale, agenzia delle Nazioni Unite) e il conseguente

riconoscimento alla protezione nell'ambito dell'Accordo di Lisbona garantendo, di fatto, il pieno ed esclusivo diritto alla commercializzazione attraverso l'uso della denominazione Asiago.

Da quel momento il Consorzio ha dato il via a un'intensa azione di difesa legale contro l'importazione in Messico di prodotti fraudolenti, seguita da vittorie e dalla rinuncia alla commercializzazione di prodotti evocativi da parte di alcune insegne distributive. Nonostante ciò, il Consorzio ha dovuto fronteggiare du-

rissime azioni di contrasto che hanno portato alla richiesta all'Istituto messicano della proprietà industriale (Impi) di considerare Asiago denominazione «di uso comune» arrivando alla messa in discussione dell'adesione del Messico all'Accordo di Lisbona.